

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

24 OTTOBRE 2023

AUDIZIONE PRESIDENTE LUCA ZAIA

Porgo innanzitutto i miei saluti al Presidente della Commissione, senatore Francesco Silvestro, così come a tutti gli Onorevoli componenti della Bicamerale oggi presenti, e ringrazio per questa ulteriore opportunità - dopo l'incontro che ho avuto il 23 maggio con altri Parlamentari innanzi alla Commissione Affari Costituzionali del Senato - di esprimermi, con riguardo al Disegno di legge del Ministro Calderoli, sul tema dell'**Autonomia differenziata**, tema assai caro a me e al Veneto non per ragioni precostituite, ma perché è stato a lungo, e ponderatamente, studiato e sostenuto, e sul quale ci siamo impegnati – ribadisco – avendo come **unico faro la Costituzione**.

Quello verso l'autonomia differenziata è un **percorso che vede impegnata la Regione già da diversi anni**, ed in particolar modo dal 2017, anno in cui si è svolto un **referendum regionale consultivo** nel quale oltre 2.328.000 elettori veneti (il **57,2 % degli aventi diritto**) si sono recati alle urne e nel quale il **98,2% degli stessi si è espresso a favore** della richiesta di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia; un risultato storico senza precedenti, che dimostra come **l'autonomia sia un obiettivo "di tutti", trasversale** agli schieramenti politici presenti nella Regione.

La Regione, in tutti questi anni, non ha mai smesso di lavorare all'autonomia, confermando le proprie richieste in uno spirito di **massima collaborazione ed apertura al dialogo con tutti i Governi** via via succedutisi: dal Governo Gentiloni, ai Governi Conte 1 e Conte 2, passando poi per il Governo Draghi, fino ad arrivare al nuovo Governo Meloni.

Già all'indomani del suo insediamento il **Ministro Roberto Calderoli**, pur partendo dai lavori svolti dai precedenti Governi, ha innovato fortemente il **metodo per** giungere all'approvazione di un **disegno di legge di attuazione della disposizione costituzionale** finora inattuata, in un clima di **concertazione e confronto** con tutte le Regioni; ed infatti, al fine di agevolare la condivisione dei possibili contenuti, e di promuovere un clima di **leale collaborazione inter-istituzionale** che possa facilitare questo importante, ma difficile, processo di innovazione istituzionale, è stato interessato sin da subito il c.d. sistema delle Conferenze, con la partecipazione, prima, della **Conferenza delle Regioni** (che il 14 dicembre 2022 ha approvato un Documento congiunto, con otto punti cardine, trasmesso dal Presidente Fedriga al Ministro Calderoli) e con il parere, poi, della **Conferenza Unificata** (reso il 2 marzo 2023).

Nella riunione del **15 marzo 2023 il Consiglio di Ministri ha, quindi, approvato il disegno di legge**, che provvede alla definizione dei "**principi generali per l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia**" ai sensi

dell'articolo 116, terzo comma, Cost, e delle "**relative modalità procedurali di approvazione delle intese** fra lo Stato e una Regione", successivamente presentato al **Senato** dove ha acquisito il numero **A.S. 615**, e il cui esame è iniziato, presso la **Commissione Affari Costituzionali**, il **3 maggio 2023**.

So che i lavori in Commissione, dopo un'iniziale fase dedicata ad **audizioni informali** (cui anch'io ho potuto partecipare, come ricordavo, insieme ad altri rappresentanti delle Istituzioni, delle categorie produttive, sindacati, Professori universitari ed enti di ricerca) sono prontamente ripartiti dopo la pausa estiva e stanno procedendo con la **discussione ed approvazione dei singoli articoli** di cui si compone il DDL (complessivamente **10 articoli**), anche a seguito della avvenuta presentazione di diversi **emendamenti**.

* * *

Volendo fare, ora, specifico riferimento al Disegno di Legge (Atto Senato n. 615) ritengo che l'approvazione del DDL da parte del Governo e la sua presentazione in Parlamento costituisca una **tappa relevantissima** nel difficile percorso di attuazione dell'autonomia differenziata, che dimostra la **volontà** di portare avanti questo ambizioso progetto **di innovazione istituzionale**, con alto senso di responsabilità e volontà di inclusione, nella convinzione che si tratta di fornire una **grande opportunità**, per tutti i territori, di assicurare una **maggiore efficienza e migliori risposte ai cittadini**.

Come rilevato dalla **Presidente del Consiglio dei Ministri** nelle dichiarazioni programmatiche rese in Parlamento il 25 ottobre 2022, la finalità perseguita dal Governo è quella di "**dare seguito al processo virtuoso di autonomia differenziata già avviato da diverse Regioni italiane secondo il dettato costituzionale e in attuazione dei principi di sussidiarietà e solidarietà, in un quadro di coesione nazionale**".

Altro relevantissimo passo compiuto dal nuovo Governo ed in particolare promosso dal Ministro Calderoli è costituito dall'avvio – a più di dieci anni di distanza dalla relativa previsione di legge – del percorso di **determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni o LEP**, mediante l'inserimento, nell'ambito della legge di bilancio 2023, di apposite disposizioni.

Ricordo, brevemente, che le norme contenute nei commi da 791 a 801 bis dell'art. 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 delineano un preciso **percorso procedurale** che si snoda, in estrema sintesi, in due fasi principali:

- una **prima fase di ricognizione della normativa e delle funzioni** esercitate dallo Stato e dalle Regioni nelle materie possibile oggetto di attribuzione ai sensi dell'art. 116, terzo comma, Cost., ai fini della sostanziale definizione dei LEP;

- una **seconda fase**, più strettamente formale, di **predisposizione di appositi DPCM** contenenti la determinazione di **LEP e i correlati costi e fabbisogni standard**.

Ho sempre sostenuto con convinzione la necessità che lo Stato dovesse procedere quanto prima, e con tempi certi, alla **determinazione dei LEP**, livelli essenziali delle prestazioni concernenti i **diritti civili e sociali** che devono essere garantiti in maniera uniforme su **tutto il territorio nazionale**, interrompendo l'inerzia che, su questo punto, ha contraddistinto l'atteggiamento dei vari Governi nei confronti della legge delega sul federalismo fiscale (L. n. 42/2009).

Ritengo, quindi, prezioso, nell'ottica appena delineata, il **lavoro di approfondimento** che sta svolgendo il **CLEP**, Comitato tecnico coordinato dal Professore **Sabino Cassese**, Giudice Emerito della Corte Costituzionale, istituito dal Ministro Calderoli con il compito di **supportare la Cabina di regia** prevista dalla legge di bilancio nel complesso percorso di individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

Alla sessantina di esperti e massime autorità del campo amministrativo e accademico, del diritto costituzionale, europeo ed internazionale, e dell'economia, che compongono il CLEP compete, dunque, **un'analisi ragionata e approfondita della legislazione vigente allo scopo di individuare le prestazioni**, espressione di diritti civili e sociali, **che ogni cittadino ha diritto di pretendere** dalle Pubbliche Istituzioni.

Dalle parole rese dal Professore Cassese in audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, mi pare di poter trarre conforto, in particolare, su **due questioni di rilievo**: la **prima**, relativa alla **tempistica dei lavori** in cui si articola l'intero processo di determinazione dei LEP, che **deve essere assolutamente rispettata** nelle sue fasi e scadenze, per non vanificare tutta l'energia profusa in questi mesi per traguardare l'obiettivo della messa a terra di una riforma così importante ed ambiziosa, per quanto già annunciata dalle chiare lettere della norma: in tal senso, l'impegno del CLEP è quello di giungere ad un **primo importante risultato di studio** per la fine del corrente **mese di ottobre**.

La **seconda** questione, che il Professore Cassese ammette essere piuttosto dibattuta a livello accademico, riguarda invece la **natura dei LEP: condivido con il Professore la convinzione** che si debba fare il più possibile riferimento a **prestazioni concretamente individuabili**, il cui contenuto rappresenti **effettivi "servizi" da rendere al cittadino**, perché solo in tal modo il **sistema dei LEP potrà garantire l'equità ed il superamento degli attuali divari** esistenti nel Paese – i quali, in quanto già esistenti, non possono essere imputati all'autonomia differenziata – permettendo, allo stesso tempo, alle **Regioni più virtuose** di impegnarsi nell'**elevare ulteriormente la qualità dei servizi nel proprio territorio**.

Inoltre, non dimentichiamolo, l'individuazione di **prestazioni concrete**, e quindi **misurabili**, consentirà di affrontare in maniera più agevole anche la **fase successiva** della necessaria definizione di **costi standard e fabbisogni standard**, quali parametri che guardano alla **qualità della spesa e alla sua effettiva corrispondenza con i servizi offerti ai**

cittadini, senza cedimenti di carattere pregiudiziale ed ideologico ma alla luce dei **principi costituzionali di solidarietà, eguaglianza e responsabilità**.

Sono **fiducioso**, pertanto, sul fatto che, grazie all'iniziativa del Ministro Calderoli e del Governo e grazie ai contributi di tutti gli attori che si è saputo coinvolgere attivamente nell'attuazione della Riforma per il regionalismo differenziato, **i lavori parlamentari** sul disegno di legge **possano procedere con celerità**, nel rispetto della tabella di marcia a suo tempo indicata dal Ministro, così da poter presto **giungere anche alla riapertura del negoziato** con la Regione.

Parallelamente all'avvio, a livello statale, del percorso di determinazione dei LEP, **la Regione ha proseguito nelle verifiche interne finalizzate all'aggiornamento delle proprie richieste di maggiore autonomia**, ed è quindi **già in grado di sostenere il confronto istituzionale anche sul piano tecnico**, nell'ambito di Tavoli bilaterali con i referenti dei vari Ministeri.

Inoltre, il **Ministro** Calderoli ha indirizzato ai singoli Presidenti di Regione nel febbraio di quest'anno, la richiesta di collaborazione ai fini di effettuare una ricognizione delle **funzioni riconducibili ad ogni materia prevista dall'art. 116, terzo comma, Cost.**, sulla base **delle principali disposizioni normative statali e della spesa sostenuta sul territorio per le stesse funzioni dallo Stato e dalle Regioni**.

La Regione del Veneto ha subito riscontrato la richiesta, sia collaborando alla stesura di un documento condiviso in ordine alla **ricognizione delle funzioni**, poi trasmesso al Ministro dalla Conferenza delle Regioni, sia elaborando la **ricognizione finanziaria**, attesa l'importanza di dare evidenza e di considerare le necessarie risorse nel processo di differenziazione. E' stata la prima Regione a trasmettere detto contributo, finora elaborato purtroppo solo da 5 Regioni.

In considerazione di ciò, posso affermare che il Veneto è pronto ad un immediato **riavvio del negoziato**, seppure in una **logica di gradualità e modularità**; **riavvio** che mi aspetto sia formalizzato **non appena il Parlamento avrà approvato il DDL** in esame.

L'immediata prosecuzione delle trattative sulle singole richieste, infatti, rappresenta, al pari del compimento del percorso di definizione dei LEP, un'**esigenza** altrettanto **ineludibile** se si vuole consentire al **sistema Paese** di conseguire in tempi ragionevolmente brevi, attraverso un **processo di modernità, valorizzazione delle competenze e piena assunzione di responsabilità**, le migliori condizioni per un **rilancio complessivo, strutturale e duraturo, su tutti i fronti**, in particolare quello sociale ed economico.